

FIUME VENETO

DI ACQUA, DI TERRA, DI VITA
WHERE LAND, WATER AND LIFE MEET

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismofvg.it

ITA | ENG

FIUME VENETO: UN COMUNE TRA STORIA, CULTURA E INNOVAZIONE

Il **Comune di Fiume Veneto**, con una popolazione di 12.000 abitanti rappresenta un mix unico di tradizione, sviluppo economico e innovazione. Situato nel cuore della pianura friulana, è caratterizzato da una storia antica e da una vivace comunità, impegnata nella valorizzazione del territorio e delle proprie radici culturali.

Curiosità: la denominazione del Comune deriva dal nome del fiume “Fiume”, corso d'acqua di risorgiva che attraversa il territorio di cui si ha notizia fin dal 996. Nel 1911, con decreto del re Vittorio Emanuele III, al nome Fiume viene aggiunto l'aggettivo “Veneto”, sebbene il paese si trovi in Friuli. Tale aggiunta fu decisa per differenziare il comune dalla città di “Fiume” (oggi Rijeka, in Croazia) allora sotto il Regno d'Italia.

UN TERRITORIO DI STORIA E NATURA
Fiume Veneto, “Vildiflum” in friulano, affonda le sue radici nel **lontano 996**, quando il corso d'acqua fu menzionato per la prima volta in un documento dell'imperatore Ottone III. Nei secoli successivi, il comune ha attraversato epoche di dominio feudale, veneziano e austriaco, prima di entrare a far parte del Regno d'Italia nel 1866. Questa ricca storia ha lasciato un'impronta profonda, visibile nei toponimi, nelle architetture e nei racconti tramandati di generazione in generazione.

La presenza dell'uomo su questo territorio risale a tempi antichissimi: a Bannia, nei pressi di via Palazzine di Sopra, si trova un sito archeologico dove sono stati scoperti reperti risalenti al Neolitico medio, tra cui frammenti di ceramica, utensili e sementi. Altre tracce significative, databili all'età del Bronzo, sono oggi custodite ed esposte nei musei di Pordenone e di San Vito al Tagliamento. La presenza di **corsi d'acqua e risorgive** ha modellato il paesaggio naturale e l'economia locale, favorendo la nascita di mulini e

FIUME VENETO: A COMMUNITY FULFILLED IN HISTORY, CULTURE, AND INNOVATION

*The Municipality of Fiume Veneto, with a population of 12,000 inhabitants, offers a **unique blend of tradition, economic development, and innovation**. Located in the heart of the Friulian plain, it is characterized by a long history and a lively community that treasures its territory and its cultural roots.*

Did you know? The name of the municipality, documented as early as 996 A.C., **is derived from the resurgent “Fiume” River that flows through it**. In 1911, a Royal Decree by King Vittorio Emanuele III amended the name Fiume by attaching the adjective “Veneto” to it, despite the town being located in Friuli. The name change was implemented to help distinguish it from the city of Fiume (today Rijeka, in Croatia), which was then part of the Kingdom of Italy, thus preventing many mix-ups, especially in the postal service.

A LAND OF HISTORY AND NATURE
*The oldest mention of Fiume Veneto is found in a document by Holy Roman Emperor Otto III written in **996 A.C.**. In the following centuries, the town was ruled by feudal, Venetian, and Austrian overlords, before becoming part of the Kingdom of Italy in 1866. Proof of this rich history can be found in place names, in architectural features, and in the stories that are handed down through generations. **The presence of watercourses and springs has shaped the natural landscape and the local economy**, fostering the establishment of mills and settlements along the rivers. To this day, a dense **network of canals and cultivated fields** give this land its character, testifying to the importance of farming for this community.*

borgate lungo i fiumi. Ancora oggi, il territorio è caratterizzato da una fitta rete di canali e campi coltivati, che testimoniano l'importanza dell'agricoltura per la comunità.

LE FRAZIONI: UN TESSUTO CULTURALE VARIEGATO
Oltre al capoluogo, sono quattro le frazioni: **Bannia, Cimpello, Pescincanna e Praturlone**. Ciascuna contribuisce alla ricchezza culturale e storica del comune. Bannia si distingue per la sua forte identità e per il Baniòt, una variante particolare della lingua friulana, che ha suscitato l'interesse di studiosi e artisti, tra cui Pier Paolo Pasolini. Le parlate locali di Pescincanna e Praturlone presentano somiglianze con il Baniòt, mentre Cimpello si distingue per un dialetto più vicino a quello del capoluogo. Ciascuna di queste frazioni ha sviluppato caratteristiche proprie. Cimpello è un punto strategico per i collegamenti commerciali; Pescincanna e Praturlone vantano tradizioni rurali e testimonianze storiche. Ogni frazione è conosciuta per la vitalità delle sue comunità e per l'organizzazione di **eventi e feste locali**, che rafforzano il senso di appartenenza e la coesione sociale.

THE OUTER VILLAGES: A DIVERSE CULTURAL FABRIC
*Fiume Veneto also includes four outer villages: **Bannia, Cimpello, Pescincanna, and Praturlone**. Each contributes to the cultural and historical richness of the whole municipality. Bannia stands out for its strong identity and for Baniòt, a unique variant of the Friulian language, which has captured the interest of scholars and artists, including that of literary Pier Paolo Pasolini. The local dialects of Pescincanna and Praturlone show similarities with Baniòt, while Cimpello's dialect is more akin to that of the main town. Each of these villages has developed its own peculiarities. Cimpello is strategically well-located on the main trade routes; Pescincanna and Praturlone boast long-standing rural traditions and a significant historical heritage. Each village is known for its vibrant community and its brilliant local events and festivals, which help strengthen both community feel and social cohesion.*

LUOGHI DI RILIEVO STORICO E NATURALISTICO

Fiume Veneto è arricchito da un patrimonio storico e ambientale di grande valore, che testimonia il passaggio delle diverse epoche.

1. FIUME PICCOLO

Il borgo si sviluppa lungo la riva destra del fiume, e fino al 1700 era noto come **“Flumen Citra Aquam”**. È caratterizzato da abitazioni risalenti al XVII-XVIII secolo, le cui facciate colorate richiamano lo stile dell'isola di Murano, guadagnandosi così il soprannome di “piccola Murano”. Sul retro, molte case conservano cortili con orti e affreschi di pregio, tra cui uno raffigurante la Madonna con Bambino, San Rocco e San Leo. Le origini fortificate del borgo risalgono al 1300, e per due secoli fu amministrato dal Capitano cesareo di Pordenone per conto degli Asburgo.

PLACES OF HISTORICAL AND NATURAL SIGNIFICANCE

Adding to its charm, Fiume Veneto is endowed with a rich historical and environmental heritage spanning the ages.

1. FIUME PICCOLO

*This old historical hamlet stands on the right bank of the river, and until 1700 it was known as **“Flumen Citra Aquam”**. Its 17th and 18th century buildings flaunt colourful facades reminiscent of those found on the island of Murano, earning it the nickname “little Murano.” At the back, many houses still preserve courtyards with gardens and valuable frescoes, including one depicting the Madonna with Child, Saint Roch, and Saint Leo. The village fortifications date back to the 1300s, when, for two centuries, it was administered by the Captain of Pordenone on behalf of the Habsburgs.*



1. Fiume Piccolo

2. PARCO FLUVIALE DEL MORTOL E PERCORSI NATURALISTICI LUNGO IL FIUME FIUME

Nel centro del capoluogo, il Parco Fluviale del Mortol è una **riscoperta oasi verde** che si estende, attraverso percorsi ciclopedonali, lungo il fiume Fiume, collegando il Borgo Fiume Piccolo alle olle di risorgiva di via Sacconi. Nel corso dei secoli, il fiume ha subito modifiche al suo tracciato, lasciando dietro di sé queste anse ormai isolate dal flusso principale. L'area del Mortol è stata successivamente trasformata in un parco pubblico, offrendo ai visitatori un luogo di passeggio, riposo e svago. Negli ultimi anni, grazie agli investimenti dell'amministrazione comunale, il Parco del Mortol è diventato un punto di riferimento per la comunità locale, ospitando eventi culturali e ricreativi che valorizzano il patrimonio naturale e storico della zona. La sua posizione strategica e l'accessibilità lo rendono una meta apprezzata sia dai residenti che dai visitatori. Camminando lungo i sentieri del parco, si possono ammirare la flora e la fauna tipiche delle zone umide e fluviali: boschi di salici e pioppi, prati naturali e canneti che ospitano numerose specie di uccelli, piccoli mammiferi e anfibi.

2. PARCO FLUVIALE DEL MORTOL

*Located in the centre of Fiume Veneto, the Mortol River Park is a **recently rediscovered green oasis** that stretches along the Fiume River, connecting the Fiume Piccolo hamlet to the resurgent spring pools of Via Sacconi through a series of cycling and pedestrian paths. Over the centuries, the river's course has changed, leaving behind some bends now severed from the main riverbed. The Mortol area has later been transformed into a public park, offering visitors a place for walks, rest, and recreation. In recent years, thanks to investments from the local council, the Mortol Park has become a landmark for the local community, hosting cultural and recreational events that highlight the natural and historical heritage of the area. Its strategic location and easy accessibility make it a popular destination for both residents and visitors.*

3. TOUR OF THE HISTORIC CHURCHES OF THE AREA

*The journey to discover the artistic and spiritual wonders of the Fiume Veneto area begins in **Praturlone**, home to the remarkable **Church of San Giacomo (St***

COME ARRIVARE / HOW TO GET HERE

IN AUTO

BY CAR

Autostrade:
A4 Torino/Trieste
A23 Palmanova/Udine/Tarvisio
A28 Portogruaro/Conegliano
A27/A4 Trieste/Belluno

IN AEREO

BY PLANE

Airport of Trieste
www.triesteairport.it
40 km da Trieste e Udine
80 km da Pordenone
130 km da Venezia
120 km da Lubiana

IN TRENO

BY TRAIN

www.trenitalia.it
www.italotreno.it

IN BICI

BY BIKE

www.alpe-adria-radweg.com
www.adriabike.eu



Inquadra il qr code e scopri
molto altro

Scan the qr code and find out
so much more about



2. Parco Fluviale del Mortol

3. ITINERARIO TRA LE CHIESETTE STORICHE
Il viaggio alla scoperta delle cinque chiesette storiche del territorio di Fiume Veneto, ognuna custode di affreschi e immagini votive riconosciute, inizia a **Praturlone**, dove sorge la suggestiva **Chiesa di San Giacomo**. Questo prezioso luogo di culto conserva affreschi risalenti al 1503, opera di A. Zago, che raffigurano la Crocifissione e i Miracoli di San Giacomo, elementi fondamentali dell'iconografia locale tra il XIV e il XVI secolo. Proseguendo verso est, raggiungiamo la località **Marzinis di Pescincanna**, dove si trova la pittoresca **Chiesetta di San Girolamo**. Di particolare interesse sono gli affreschi attribuiti a Giovanni Antonio De Sacchis, meglio noto come “Il Pordenone”. Restaurata tra il 2004 e il 2008, questa chiesa rappresenta un'autentica perla del Rinascimento, accessibile al pubblico solo su prenotazione. Ritornando verso il capoluogo, una tappa imprescindibile è la **Chiesetta di San Francesco**, cuore spirituale dell'omonimo borgo. Edificata alla fine del XVII secolo per volere dei conti Ricchieri, devoti a San Francesco di Paola, la chiesa custodisce



3. Chiesa San Giacomo Praturlone

una pala d'altare datata 1734, opera del pittore Joseph Buzzi di Moggio Udinese, che raffigura la Vergine Immacolata tra i santi Antonio Abate e Francesco d'Assisi. All'interno, si possono ammirare due grandi mosaici raffiguranti San Francesco e Santa Chiara, realizzati dal mosaicista fiumano Edoardo Sellan, autore anche del mosaico della lunetta della facciata.

Il percorso prosegue verso la **Chiesetta di Santa Maria**, situata nella località **Tavella**. Questo è il più antico edificio religioso della zona, con origini che risalgono all'XI secolo. In passato parrocchiale, ha subito rimaneggiamenti nel XIX secolo, mantenendo intatto il fascino e la semplicità dell'architettura medievale. Oggi rappresenta un autentico tesoro storico e un luogo di riflessione e spiritualità.

A conclusione del nostro itinerario, giungiamo alla **Chiesetta dell'Addolorata**, situata a **Fiume Piccolo**. Questo luogo di culto compare per la prima volta nei



3. Chiesa San Tommaso Cimpello

James). *This splendid place of worship houses frescoes dating back to 1503, by A. Zago, depicting the Crucifixion and the Miracles of St. James, which were some of the main themes of local iconography between the 14th and 16th centuries.* *Heading east, we reach Marzinis, a rural locality by Pescincanna, where the picturesque Church of San Girolamo (St. Jerome) is located. The frescoes attributed to Giovanni Antonio De Sacchis, better known as Il Pordenone, are of particular interest.* *Restored between 2004 and 2008, this church is an authentic Renaissance gem, accessible to the public only by appointment.* *Heading back towards the centre of Fiume Veneto, you will find the Church of San Francesco (St. Francis), the spiritual heart of the homonymous hamlet and a definite must-see. Built at the end of the 17th century by the Ricchieri family, devotees of Saint Francis of Paola, the church contains an altarpiece dated 1734, by painter Joseph Buzzi of Moggio Udinese, depicting the Immaculate Virgin sitting between the Saints Anthony Abbot and Francis of Assisi. Inside there are two large mosaics depicting Saint Francis and Saint Clare, created by Fiume artist Edoardo Sellan, the same artist who also created the mosaic of the lunette on the facade.* *The itinerary continues towards the Church of Santa Maria (St. Mary), located at Tavella. This is the oldest religious building in the area, dating as far back as the 11th century. Once a parish church, it underwent alterations in the 19th century, aimed at preserving the charm and simplicity of its medieval architecture.* *Today it constitutes a true historical treasure and a haven for reflection and spirituality.* *At the end of our itinerary, we reach the Church of the Addolorata (Mary of Sorrows), located in Fiume Piccolo. This place of worship first appears in official documents in 1670 under the name of Beata Vergine della Pietà (Our Lady of Pity): such documents were written to mark the pastoral visit by Bishop Agostino Premoli and they stated that the building was the property of the Zuanne Cadepiero family. In 1765, at the*



3. Chiesa San Francesco

behest of Bishop Alvise Maria Gabrieli, Podestà (Potestate) Pietro Colussi had an altarpiece depicting the Beata Vergine della Pietà placed on the altar, which had been commissioned by the villagers. The inscription at the bottom of the painting reads: “This altarpiece was made in the year 1765 at the request of the inhabitants of Fiume di Sotto and di Sopra (Upper and Lower Fiume), and placed here by Mr. Pietro Colussi, Podestà.” Although handcrafted, the work vouches for the high regard in which the local community held this small church. *This itinerary, blending art and faith, allows us to discover the history and spirituality of this land through the places where they unfolded, offering visitors a journey filled with emotion and culture.* *In 2025, the community of Cimpello celebrates 500 years since the opening of the Saint Thomas the Apostle parish church. Inside, there are some noteworthy works of art, including a modern fresco by Duilio Corompai (1876-1952) and a delicate painting by Luigi Nono (1850-1918) depicting “The ecstasy of Saint Anthony of Padua.”*

documenti ufficiali nel 1670 con il titolo di Beata Vergine della Pietà, durante la visita pastorale del vescovo Agostino Premoli, che la descrisse come proprietà della famiglia di Zuanne Cadepiero. Nel 1765, su disposizione del presule Alvise Maria Gabrieli, il podestà Pietro Colussi fece collocare sull'altare una pala raffigurante la Beata Vergine della Pietà, commissionata dagli abitanti della borgata. La scritta in calce al dipinto recita: “Questa pala fu fatta l'anno 1765 per volontà degli abitanti di Fiume di sotto e di sopra e pose Ms. Pietro Colussi, podestà”. Sebbene di fattura artigianale, l'opera testimonia la forte devozione della comunità verso questa piccola chiesa. Questo itinerario, tra arte e fede, ci accompagna alla scoperta di luoghi che raccontano la storia e la spiritualità della



3. Chiesetta Santa Maria

nostra terra, offrendo un'esperienza ricca di emozioni e cultura. Nel 2025, la comunità di Cimpello celebra un importante traguardo: i 500 anni dall'apertura al culto della chiesa parrocchiale dedicata a **San Tommaso Apostolo**. Al suo interno, si possono ammirare opere di rilievo, tra cui un moderno affresco di Duilio Corompai (1876-1952) e un delicato dipinto di Luigi Nono (1850-1918) raffigurante “Sant'Antonio da Padova in estasi”.

4. IL MAGLIO ZUCCATO

Il Maglio Zuccato di Bannia è un **sito archeologico industriale** che testimonia la storia del territorio. Situato tra la riva destra del fiume Sile e una strada romana, il complesso vanta fondamenta di origine antica, sviluppatesi nel XV e XVII secolo. Quando è stata costruita, la segheria, detta “veneziana” perchè costruita sul modello di quelle usate dalla Serenissima, non era l'unica del suo genere, ma lo è sicuramente ora: è una delle pochissime segherie ancora funzionanti e attive che non utilizzano motori elettrici e sistemi automatici ma la forza idraulica, la maestria e le conoscenze tramandate di padre in figlio dagli artigiani che, da più di cento anni, ci lavorano. Funziona grazie alla ruota posta lungo il corso del fiume Sile che, girando, trasmette il movimento ad un albero di trasmissione che a sua volta permette ai macchinari di funzionare. Da nove generazioni, la famiglia Zuccato ha preservato questo centro produttivo, simbolo del ruolo socioeconomico locale, che continua a valorizzarsi come patrimonio industriale e storico.



4. Il Maglio Zuccato



3. Chiesetta San Girolamo Marzinis



3. Chiesetta Fiume Piccolo

4. THE ZUCCATO HAMMER MILL

The Zuccato Hammer Mill in Bannia is an industrial archaeology site that bears witness to the history of the area. Located between the right bank of the Sile River and an old Roman road, the complex has ancient foundations, further developed in the 15th and 17th centuries. When it was built, the sawmill was dubbed “Venetian” because it was structured in the same way as those built by the Serenissima (the Venetian Republic); it was not the only one of its kind, but it is

getting more so today: it is one of the very few still functioning and active sawmills that do not use electric motors and automatic systems but hydraulic power, craftsmanship, and knowledge passed down from father to son by the artisans who have been working there for over a hundred years. It operates thanks to a paddle wheel exploiting the flowing waters of the Sile River to power a transmission shaft, which in turn sets the machinery in motion. For nine generations, the Zuccato family has taken care of this mill, a proud symbol of the local socio-economic fabric, which continues to be cherished as an industrial asset and a valued piece of historical heritage.

5. THE PESKINCANNA MILESTONE, *known locally as “La Piera” (the Stone), is an important historical artifact linked to the Roman centuriation of Julia Concordia, carried out between 42 and 40 BC. According to tradition, the milestone was placed along the Decumanus Maximus, the main road that crossed western Friuli,*

5. LA PIETRA MILIARE DI PESKINCANNA, conosciuta nel gergo locale come **“La Piera”**, è un importante reperto storico legato alla centuriazione romana di Julia Concordia, avvenuta tra il 42 e il 40 a.C. Secondo la tradizione, il cippo era collocato lungo il Decumano Massimo, la strada principale che attraversava il Friuli occidentale collegando Oderzo a Valvasone. L'ipotesi che la pietra appartenesse a un'antica via romana è rafforzata da studi storici che evidenziano come, tra il IV e il V secolo d.C., a



5. La Piera

causa dell'impaludamento della bassa pianura friulana, il tratto della via Postumia tra Oderzo e Aquileia fu deviato sul Decumano Massimo, che offriva un percorso più stabile e sicuro. Numerosi ritrovamenti archeologici, tra cui una base di colonna a Orcenico Inferiore, confermano l'importanza di questa via nel tempo. Secondo la tradizione orale, nel XII secolo, in seguito all'elevazione della chiesa di Pescincanna a Pieve, il cippo fu collocato nel quadrivio attuale per segnare il punto in cui i fedeli provenienti dai paesi vicini – Fiume, Bannia, Praturlone e Taiedo – dovevano svoltare per raggiungere la chiesa.

Questo riferimento storico è rimasto vivo nella memoria collettiva, tanto che il luogo continua a essere identificato con il nome “La Piera”.

6. SITO ARCHEOLOGICO DI VIA PALAZZINE DI SOPRA A BANNIA

Una scoperta di rilievo scientifico, questo insediamento neolitico è legato alla Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata (V millennio a.C.).E' stato scoperto grazie all'affioramento in superficie di materiali archeologici, come frammenti ceramici e manufatti litici, associati a chiazze di terreno scuro. Gli scavi hanno portato alla luce dodici strutture a pozzetto di varia forma e dimensione, un complesso di sei fosse all'interno di una lieve depressione e un'ampia area antropizzata di circa 200 metri quadrati, successivamente riutilizzata con una serie di nuovi pozzetti. Questo insediamento fornisce dati significativi sullo sviluppo antico dello stile a incisioni e impressioni della Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata, risalente alla metà del V millennio a.C. Le datazioni al radiocarbonio effettuate su campioni prelevati dalle strutture del sito confermano una cronologia compresa tra il 4809 e il 4339 a.C.

7. BOSCO DI MARZINIS

(Sito di importanza comunitaria): una località un tempo brulicante di vita contadina, oggi quasi disabitata, ma che conserva il fascino di un passato agricolo. L'area si estende su una vasta campagna, dove ancora si percepisce l'antico legame con la terra. **Di particolare interesse è la Chiesetta di San Girolamo, impreziosita da affreschi attribuiti a Giovanni Antonio De Sacchis, detto “Il Pordenone”.** Da Marzinis partono gli itinerari di “10.000 passi di salute”, iniziativa promossa da Federsanità FVG e dal Comune di Fiume Veneto, volta a incoraggiare il benessere attraverso percorsi di camminata all'aria aperta immersi nella natura.

connecting Oderzo to Valvasone. *The hypothesis that the stone belonged to an ancient Roman road is supported by historical studies that show that between the 4th and 5th centuries AD, due to the marshy conditions of the lower Friulian plain, the stretch of the Postumia road between Oderzo and Aquileia was diverted to the Decumanus Maximus, which offered a more stable and safe route. Numerous archaeological finds, including a column base in Orcenico Inferiore, confirm the importance of this road through the centuries.* *According to oral tradition, in the 12th century, following the elevation of the Pescincanna church to a parish, the milestone was placed at the current crossroads to mark the point where the faithful from nearby towns—Fiume, Bannia, Praturlone, and Taiedo—had to turn to reach the church. This historical reference remains alive in collective memory, so much so that the place continues to be identified by the name “La Piera.”*

6. ARCHAEOLOGICAL SITE OF VIA PALAZZINE DI SOPRA IN BANNIA

This Neolithic settlement is a discovery of scientific significance, linked to the Square-Mouthed Pottery Culture (5th millennium BC). It was discovered due to the surface emergence of archaeological materials, such as ceramic fragments and lithic artifacts, associated with patches of dark soil. The excavations revealed twelve pit structures of varying shapes and sizes, a complex of six pits within a slight depression, and an anthropized area of approximately 200 square meters, which was later reused with a series of new pits. This settlement provides significant data on the ancient development of the incised and impressed style typical of the Square-Mouthed Pottery Culture, dating back to the mid-5th millennium BC. Radiocarbon dating conducted on samples taken from the site structures confirms a chronology between 4809 and 4339 BC.

7. MARZINIS FOREST

(Site of Community Importance): *once a thriving hub of rural life, this area is now almost uninhabited, yet it preserves the charm of its agricultural past. It stretches across a vast area of countryside where the centuries-old connection to the land can still be felt. Of particular interest is the small*



7. Marzinis

Church of Saint Jerome, adorned with frescoes attributed to Giovanni Antonio De Sacchis, known as “Il Pordenone.” From Marzinis, visitors can embark on the “10,000 Steps to Health” trails, an initiative promoted by Federsanità FVG and the Municipality of Fiume Veneto, aimed at encouraging well-being through outdoor walking on routes immersed in nature.